



Progetto: Piano Triennale Anticorruzione

Documento emesso da: Metellia Servizi srl

Approvato con Deliberazione AU n. 5 del 31.01.2024

**PIANO TRIENNALE
PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA
2024/2025/2026**

RPCT Vincenzo Pepe	Dott.sa Tiziana De Sio	AU Muioio Giovanni Deliberazione AU n. 5 del 31.01.2024
Redazione 22.01.2024	Verifica 22.01.2024	Approvazione 31.01.2024

INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	3
1.1	SCOPO E FINALITÀ DEL DOCUMENTO.....	4
1.2	METODOLOGIA UTILIZZATA.....	4
1.3	OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA.....	5
2.	COMPITI DEI PRINCIPALI ATTORI.....	7
2.1	IL RPCT E LA STRUTTURA DI SUPPORTO.....	9
2.2	IL RPCT: ATTIVITÀ E POTERI.....	10
2.3	IL RPCT: RESPONSABILITÀ.....	12
2.4	I RAPPORTI TRA RPCT E GLI ALTRI ORGANI DELL'AMMINISTRAZIONE.....	14
3.	INTEGRAZIONE TRA IL PTPTC ED IL MOGC 231.....	15
4.	ANALISI DEL CONTESTO.....	15
4.1	ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	16
4.2	ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	22
4.2.1	LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED IL SISTEMA DELLE RESPONSABILITÀ.....	22
4.2.2	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	23
4.2.3	LE RISORSE FINANZIARIE DI CUI SI DISPONE.....	26
4.2.4	LE RILEVAZIONI DI FATTI CORRUTTIVI INTERNI CHE SI SIANO VERIFICATI.....	26
4.2.5	GLI ESITI DI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI.....	26
4.2.6	LE SEGNALAZIONI DI WHISTLEBLOWING.....	26
5.	MAPPATURA DEI PROCESSI EVENTI DI RISCHIO E MISURE ANTICORRUZIONE.....	27
5.1	LA "MAPPATURA" DEI PROCESSI.....	27
5.2	IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI.....	27
5.3	INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE.....	30
5.4	PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE.....	32
5.4.1	MISURE DI TRASPARENZA.....	33
5.4.2	MISURA DI ROTAZIONE.....	33
5.4.3	MISURA DI CONTROLLO.....	33
5.4.4	MISURA DI FORMAZIONE.....	34
5.4.5	MISURE DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO D'INTERESSE: OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E DI ASTENSIONE.....	34
5.4.6	MISURE DI GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI – INCOMPATIBILITÀ – INCONFERIBILITÀ.....	35
5.4.7	MISURA DI GESTIONE DEL PANTOUFLAGE.....	35
5.4.8	MISURE DI SEGNALAZIONE DI WHISTLEBLOWING.....	35
5.4.9	MISURA DI INFORMATIZZAZIONE.....	36
6.	MONITORAGGIO E RIESAME.....	37
7.	CONSULTAZIONE E COMUNICAZIONE.....	38
8.	IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA TRASPARENZA.....	39
9.	ELENCO ALLEGATI.....	39
	Allegato 1 – Mappatura dei Processi.....	39
	Allegato 2 – Obblighi di Pubblicazione in Sezione Trasparenza.....	39

1. INTRODUZIONE

La legge n.190 del 2012 e ss.mm.ii. (nonché la Delibera ANAC n. 1134/2017), stabilisce che:

- le società e gli enti pubblici economici, obbligati al rispetto della normativa anticorruzione, adottino un documento unitario il PTPC (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione), che fornisca *“una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio [art. 1, comma 5, lettera a) della Legge n. 190 del 2012];*
- l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) verifichi e monitori l’attuazione della normativa da parte delle amministrazioni e degli altri soggetti privati chiamati ad adempiervi, con particolare riferimento all’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione elaborate dalle società in controllo pubblico o dagli enti pubblici economici.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 è stato il documento metodologico da seguire nella predisposizione dei PTPCT ante 2023.

Il presente PTPCT è stato aggiornato il 31/12/2023 al PNA 2022, seguendo le indicazioni della Check list All. n° 1 del PNA 2022.

La recente Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 ha aggiornato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 al 2023, fornendo alcuni limitati chiarimenti e modifiche a quanto previsto nel PNA 2022, al fine di introdurre, ove necessario, riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice dei contratti pubblici, previsto dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”, che ha innovato la disciplina in materia.

Gli ambiti di intervento di questo Aggiornamento al PNA 2022 sono circoscritti alla sola parte speciale del PNA 2022 e, in particolare:

- alla sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di maladministration e alle relative misure di contenimento, intervenendo solo laddove alcuni rischi e misure previamente indicati, in via esemplificativa, non trovino più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni (cfr. tabella 1, § 4.);
- alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall’Autorità, in particolare quelli ai sensi degli artt. 23, co. 5 e 28, co. 4 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. rispettivamente le delibere ANAC nn. 2611 e 2642 del 2023).

Alla luce di quanto sopra, si precisa che rispetto al PNA 2022:

- ❖ resta ferma la Parte generale, così come gli allegati da 1 a 4 che ad essa fanno riferimento.

Nella Parte speciale:

- ❖ Il capitolo sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione è sostituito dal § 1 del presente Aggiornamento. Sono superate anche le check list contenute nell’allegato 8 al PNA 2022;
- ❖ il capitolo sul conflitto di interessi mantiene la sua validità per quanto riguarda i soggetti delle stazioni appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni;
- ❖ il capitolo sulla trasparenza rimane valido fino al 31 dicembre 2023 e, comunque, fino all’entrata in vigore delle norme sulla digitalizzazione, salvo l’applicazione della disciplina transitoria come precisata nel § 5.1. del
- ❖ Aggiornamento. Rimane fermo il § 3 del PNA 2022 su “La disciplina della trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR” regolata da circolari del MEF e relative al sistema ReGiS;
- ❖ rimane, infine, fermo il capitolo sui Commissari straordinari.

Non sono più in vigore i seguenti allegati:

- ❖ All. n°5 Indice ragionato delle deroghe e delle modifiche alla disciplina dei contratti pubblici
- ❖ All. n°6 Appendice normativa sul regime derogatorio dei contratti pubblici
- ❖ All. n°7 Contenuti del Bando tipo 1/2021
- ❖ All. n°8 Check-list appalti.

L'assetto normativo in essere dopo il 1° luglio 2023 determina pertanto la seguente tripartizione:

- a. procedure di affidamento avviate entro la data del 30 giugno 2023, c.d. "procedimenti in corso", disciplinate dal vecchio Codice (art. 226, comma 2, d.lgs. 36/2023);
- b. procedure di affidamento avviate dal 1° luglio 2023 in poi, disciplinate dal nuovo Codice;
- c. procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinati, anche dopo il 1° luglio 2023, dalle norme speciali riguardanti tali interventi contenute nel d.l. 77/2021 e ss.mm.ii. e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

1.1 SCOPO E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Lo scopo del presente documento è di progettare, realizzare e garantire il miglioramento continuo del **"Sistema di gestione del rischio corruttivo"**, ispirandosi ai **principali standard internazionali di risk management, al fine di:**

- favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, **il buon andamento e l'imparzialità** delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi;
- migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili.

Le misure di prevenzione e per la trasparenza sono a protezione del valore pubblico, ma esse stesse produttive di valore pubblico e strumentali a produrre risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull'organizzazione sociale ed economica del Paese [rif. PNA 2022].

L'aspetto particolarmente rilevante del nuovo Codice è rappresentato dall'inedita introduzione di alcuni principi generali, di cui i più importanti sono i primi tre declinati nel testo, veri e propri principi guida, ossia quelli del risultato, della fiducia e dell'accesso al mercato. Il nuovo Codice enuncia inoltre il valore funzionale della concorrenza e della trasparenza, tutelate non come mero fine ovvero sotto il profilo di formalismi fine a sé stessi, ma come mezzo per la massimizzazione dell'accesso al mercato e il raggiungimento del più efficiente risultato nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici

1.1 METODOLOGIA UTILIZZATA

La Metellia Servizi è tenuta all'adozione di misure per prevenire fenomeni di corruzione e illegalità integrative del "Modello 231", ovvero un documento che tiene luogo del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in coerenza con le finalità della L. n. 190/2012.

È esclusa l'adozione del Piano Integrato di Organizzazione e Attività.

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle fasi rappresentate nella Figura 1:

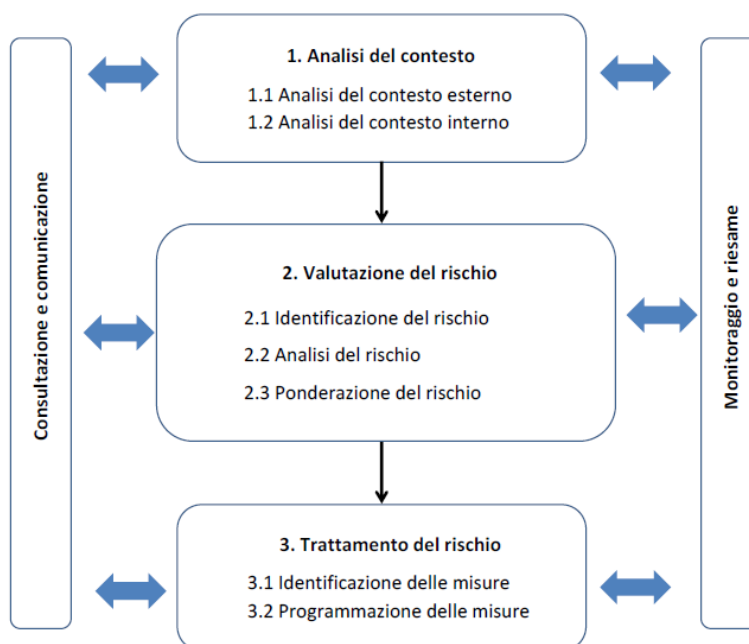


Figura 1 – Il processo di gestione del rischio di corruzione

In questa prima fase, per attuare le finalità del presente documento, riportate nel paragrafo precedente, come buona prassi, **non saranno introdotte ulteriori misure di controllo**, bensì razionalizzati e **messi a sistema** i controlli già esistenti, evitando di implementare misure di prevenzione solo formali e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati.

Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una **logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento**.

Le **fasi centrali** del sistema sono:

- ➔ l'analisi del contesto;
- ➔ la valutazione del rischio;
- ➔ il trattamento del rischio;

a cui si affiancano due ulteriori **fasi trasversali**:

- ➔ la fase di consultazione e comunicazione;
- ➔ la fase di monitoraggio e riesame del sistema.

Sviluppandosi in maniera "ciclica", in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

1.2 OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Il primo obiettivo che va posto è quello del valore pubblico secondo le indicazioni che sono contenute nel DM n. 132/2022. Per favorire la creazione di valore pubblico, un'amministrazione dovrebbe prevedere obiettivi strategici, che secondo il PNA 2022 riguardano anche la trasparenza, quali ad esempio:

- ➔ rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR, non applicabile a Metellia Servizi
- ➔ revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi)
- ➔ promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione)
- ➔ incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni
- ➔ miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella

sezione “Amministrazione trasparente”

- miglioramento dell’organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l’esterno
- digitalizzazione dell’attività di rilevazione e valutazione del rischio e di monitoraggio
- individuazione di soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli stakeholder alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell’ente anche ai fini della promozione del valore pubblico
- miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione)
- promozione di strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad esempio costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale)
- consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l’attuazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance, non applicabile a Metellia Servizi
- integrazione tra sistema di monitoraggio del PTPCT o della sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni, non applicabile a Metellia Servizi
- miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente
- rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale
- coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo

Come ulteriori elementi di novità introdotti dal d.lgs. 36/2023, anche in evoluzione e graduazione rispetto al quadro normativo precedente, si annoverano:

- le disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici recate dalla Parte II del Codice, ovvero dagli artt. 19 e ss. d.lgs. 36/2023, la cui attuazione decorre dal 1° gennaio 2024, come fattore, tra l’altro, di standardizzazione, di semplificazione, di riduzione degli oneri amministrativi in capo agli operatori economici, nonché di trasparenza delle procedure;
- le norme in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui agli artt. 62 e 63, d.lgs. 36/2023.

2. COMPITI DEI PRINCIPALI ATTORI



Figura 2 - Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio

Funzione	Referente	Compito
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)	Vincenzo Pepe Nominato con determina del 18/06/2021 Scadenza 18/06/2024	Coordinare il processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio. In particolare, il RPCT è dedicato: <ul style="list-style-type: none"> - alla vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza; - ai compiti ai sensi della disciplina sul whistleblowing; - alle attribuzioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi; - ai compiti e poteri in materia di Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA) e di contrasto al riciclaggio.
Organo di indirizzo politico-amministrativo	Amministratore Unico	Valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione; Tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e dell'autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo; Assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni; Promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.
Dirigenti e i responsabili	Vincenzo Pepe Tiziana De Sio	Valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi

Funzione	Referente	Compito
delle unità organizzative	Vincenzo Pinto Salvatore Adinolfi Domenico Lambiasi Ettore Ruggiero Francesca Torino Massimiliano Vatore Aniello Di Marino Maria Siani Giuseppe Milite Marco Siani	delle proprie unità organizzative; Partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure; Curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità; Assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche).
Responsabile unico del procedimento (RUP)	Individuati all'occorrenza tra gli idonei a ricoprire il ruolo.	Il Responsabile unico del procedimento (RUP) è una figura centrale nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, chiamata a vigilare sullo svolgimento delle fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione di ogni singolo intervento. Il RUP è dunque il principale soggetto coinvolto nei processi delle singole fasi dell'appalto nelle quali possono presentarsi situazioni di rischio corruttivo a pregiudizio del corretto e imparziale svolgimento dell'azione amministrativa.
Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)	Francesca Torino	Soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti)
Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) e strutture con funzioni assimilabili	Membri Organismo di Vigilanza	Offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo; Fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi; Favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.
Strutture di vigilanza ed audit interno	Revisore Unico	Svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.
Lavoratori	Dipendenti e prestatori d'opera	Partecipare attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.
Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti	Responsabili funzione ut supra	Fornire tempestivamente i dati utili e rilevanti in loro possesso al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

2.1 IL RPCT E LA STRUTTURA DI SUPPORTO

La presente sezione è stata redatta ai sensi dell'All. 3 del PNA 2022.

L'organo di indirizzo ha individuato il RPCT tra i funzionari in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

Selezionando:

- un soggetto che abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione e che sia dotato della necessaria autonomia valutativa e di competenze qualificate per svolgere con effettività il proprio ruolo;
- un dipendente dell'amministrazione che assicuri stabilità ai fini dello svolgimento dei compiti;
- evitando la nomina di un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo laddove esista un vincolo fiduciario o ricopra anche il ruolo di componente o di presidente dell'Organismo di vigilanza (ODV) o del Nucleo di valutazione.

Il **provvedimento di nomina** riporta il soggetto cui è conferito l'incarico, la durata e i requisiti soggettivi.

La **durata dell'incarico** garantisce:

- la stabilità necessaria per mettere a frutto le competenze acquisite, portando a termine
- almeno un ciclo di programmazione triennale;
- un criterio di rotazione/alternanza tra più dirigenti nel ruolo di RPCT.

In Metellia Servizi, l'incarico di Responsabile **si configura aggiuntivo di altro incarico**, la durata prevista nel rispetto del **limite temporale di tre anni**, prevedendo eventualmente una sola proroga.

Non esiste alcun automatismo tra la revoca anticipata dell'incarico dirigenziale preesistente e la revoca dell'incarico di RPCT, che può rimanere in carica fino a scadenza.

La **verifica dei Requisiti soggettivi**: la condotta integerrima (penali secondo le indicazioni già fornite da ANAC nella delibera n. 215 del 26 marzo 2019; condanne erariali riferimento alla delibera n. 650 del 17 luglio 2019; per condanne già in primo grado del giudice civile e del giudice del lavoro o per pronunce di natura disciplinare, spetta alle amministrazioni valutare, di volta in volta).

Per **temporanea assenza e periodi di vacatio** del RPCT ricopre il ruolo il RPTC precedente.

In caso di **revoca del RPCT** la Metellia Servizi è tenuta a comunicare tempestivamente il provvedimento all'Autorità». Analoga raccomandazione è estesa anche al RPCT in caso di revoca.

In particolare, l'intervento dell'Autorità in tali casi si sostanzia in una istruttoria tesa ad accertare la presunta correlazione tra la revoca e le misure discriminatorie adottate dall'Amministrazione e le attività svolte dal RPCT. In caso l'accertamento dia esito favorevole l'Autorità richiede all'Amministrazione di riesaminare gli atti relativi alle misure adottate e di comunicarle gli esiti di tale riesame.

(Fonte: Regolamento di cui alla delibera ANAC n. 657 del 18 luglio 2018).

Dall'espletamento dell'incarico di RPCT non può derivare **l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo**, fatto salvo il solo riconoscimento, laddove sia configurabile, di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento di obiettivi di performance predeterminati.

Restano naturalmente fermi i vincoli che derivano dai tetti retributivi normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa per il personale.

Tale principio vale anche nel caso in cui le funzioni di RPCT siano affidate ad un titolare di posizione organizzativa. Le dimensioni organizzative della Metellia Servizi non consentono di costituire un **ufficio dedicato alla PCT**. Pertanto, si prevede di predisporre adeguati provvedimenti organizzativi atti a permettere al RPCT di avvalersi del personale di altri uffici, creando una struttura e un servizio di sostegno tematico e funzionale.

2.2 IL RPCT: ATTIVITÀ E POTERI

Poteri in materia di misure di prevenzione della corruzione

Il RPCT deve:

- presentare all'organo di indirizzo, per la necessaria approvazione, una proposta di PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO che sia "idonea", ossia studiata per essere efficace per lo specifico ente in cui deve essere attuata;
- vigilare sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO (cfr. Parte generale "Il monitoraggio: indicazioni per i PIAO e per i PTPCT" § 5, del presente PNA);
- di segnalare all'organo di indirizzo e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- di predisporre in una relazione annuale con i risultati delle misure di prevenzione attuate.

Poteri in materia di trasparenza

Il RPCT deve:

- programmare le attività necessarie a garantire l'attuazione corretta delle disposizioni in tema di trasparenza, elaborando una apposita sezione, impostata come atto fondamentale, con la quale organizzare i flussi informativi necessari a garantire l'individuazione/elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati nonché il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi (cfr. Parte generale, § 3.1.4 "La programmazione della trasparenza" del presente PNA)
- monitorare l'effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente, assicurando anche che sia rispettata la "qualità" dei dati
- segnalare gli inadempimenti rilevati, in relazione alla gravità, all'OIV, all'organo di indirizzo politico, ad ANAC.

Il RPCT è destinatario delle istanze di **accesso civico "semplice"** finalizzate a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni e dati previsti normativamente. Sussistendone i presupposti, entro il termine di trenta giorni, avrà cura di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e di comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il RPCT segnala al vertice politico e all'OIV i casi in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui sia stata riscontrata la mancata pubblicazione.

Con riferimento all'**accesso civico generalizzato**, il RPCT riceve e tratta le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta. La decisione deve intervenire, con provvedimento motivato, entro il termine di **venti giorni**. Laddove l'accesso generalizzato sia stato negato o differito per motivi attinenti alla protezione dei dati personali, il RPCT provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

Poteri in materia di whistleblowing

Il RPCT deve:

- ricevere e prendere in carico le segnalazioni, pone in essere gli atti necessari ad una prima **"attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute"**, in collaborazione con l'OdV.

L'**onere di istruttoria**, che la legge assegna al RPCT, si sostanzia, ad avviso dell'Autorità, nel compiere una prima imparziale deliberazione sulla sussistenza (c.d. fumus) di quanto rappresentato nella segnalazione, in coerenza con il dato normativo che si riferisce ad una attività "di verifica e di analisi".

Resta fermo, in linea con le indicazioni già fornite nella delibera n. 840/2018, che **non spetta al RPCT svolgere controlli di legittimità o di merito** su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione né accertare responsabilità individuali.

(Riferimenti: delibera n. 469 del 9 giugno 2021)

Poteri in materia di imparzialità soggettiva del funzionario

Il RPCT ha compiti di vigilanza anche sul rispetto della normativa in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

Il RPCT ha proprie capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconferibilità, dell'applicazione di misure interdittive.

A tali compiti si aggiungono quelli di segnalazione di violazione ad ANAC

In particolare, nell'ipotesi in cui l'Autorità, d'ufficio o a seguito di segnalazione, abbia attivato un procedimento di vigilanza e abbia accertato l'inconferibilità dell'incarico, il RPCT, nell'esercizio delle prerogative ad esso attribuite, non avvia un distinto e autonomo procedimento in ordine all'ipotesi di inconferibilità e incompatibilità come accertata da ANAC, ma è tenuto a:

- comunicare al soggetto cui è stato conferito l'incarico la causa di inconferibilità accertata da ANAC e la nullità dell'atto di conferimento dell'incarico e del relativo contratto;
- adottare i provvedimenti conseguenti;
- contestare la causa di inconferibilità ai componenti dell'organo che ha conferito l'incarico e avviare il procedimento nei loro confronti volto all'applicazione della sanzione inibitoria tenendo presente che i medesimi componenti sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati;
- nel caso in cui la dichiarazione resa dall'interessato sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità risulti mendace, avviare, con il supporto dell'amministrazione, il procedimento ai fini dell'applicazione della sanzione.

Poteri in materia di pantouflage

Il RPCT è chiamato a verificare la corretta attuazione delle misure di prevenzione del pantouflage, anche attraverso attività volte ad acquisire di informazioni utili, come, ad esempio, la consultazione delle banche dati liberamente accessibili da parte delle amministrazioni e, eventualmente, la richiesta all'Agenzia delle entrate circa l'esistenza di redditi da lavoro dell'ex dipendente pubblico.

Per lo svolgimento di tali compiti, Il RPCT può avvalersi della collaborazione degli uffici competenti dell'amministrazione (ad esempio, l'ufficio del personale o l'ufficio gare).

Il RPCT potrebbe poi svolgere una funzione consultiva di supporto, quale ausilio all'interno dell'amministrazione, per chiarire, anche a seguito di richiesta da parte del dipendente pubblico che sta per cessare dal servizio, quali siano le eventuali ipotesi di violazione del divieto di pantouflage con riguardo all'attività esercitata presso l'amministrazione di appartenenza. Resta ferma la facoltà del Responsabile di rivolgersi ad ANAC per un parere in merito a determinate fattispecie, qualora permangano dubbi sulla corretta applicazione della norma in materia (per i dettagli cfr. Parte generale, "Il Pantouflage", § 3.2. del presente PNA).

2.3 IL RPCT: RESPONSABILITÀ

La normativa prevede consistenti responsabilità in capo al RPCT.

Responsabilità del RPCT	
Per omessa predisposizione del PTPCT o della sezione del PIAO	<p>Laddove sia riscontrata la violazione dell'obbligo di predisposizione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in capo al RPCT, salvo che il fatto costituisca reato, ANAC applica una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000. (d.l. n. 90/2014, art. 19, co. 5).</p> <p>Nei casi in cui all'interno dell'amministrazione vi sia una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato e il RPCT non abbia predisposto il PTPCT o la sezione del PIAO prima della commissione del fatto si configura un'ipotesi di responsabilità dirigenziale, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 165/2001, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione (l. n. 190/2012, art. 1, co. 12).</p>
Per ripetute violazioni delle misure previste nei Piani	<p>Nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO si configura un'ipotesi di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 165/2001 in capo al RPCT (l. n. 190/2012, art. 1, co. 14).</p>
Per omesso controllo	<p>Nel caso di omesso controllo sul rispetto delle misure di prevenzione previste dal Piano o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO si configura un'ipotesi di responsabilità disciplinare in capo al RPCT (l. n. 190/2012, art. 1, co. 14).</p>
Per violazione delle misure di trasparenza	<p>Costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla <i>performance</i> individuale dei responsabili (d.lgs. n. 33/2013, art. 46):</p> <ul style="list-style-type: none">✓ l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente✓ il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico.

Prove liberatorie dalla responsabilità

<p>Per omessa predisposizione del PTPCT o della sezione del PIAO</p>	<p>Il RPCT va esente da responsabilità se prova di avere (l. n. 190/2012, art. 1, co. 9 e 10):</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ individuato nel PTPCT o nella sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO le aree a rischio e le relative misure di contrasto; ✓ previsto obblighi di informazione, da parte di tutti i dipendenti, nei confronti dello stesso RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO; ✓ stabilito i criteri di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti; ✓ definito le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione; ✓ verificato l'efficace attuazione del Piano e della suddetta sezione del PIAO e della sua idoneità; ✓ proposto modifiche del Piano o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO quando sono state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando sono intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; ✓ verificato, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; ✓ individuato il personale da inserire nei programmi di formazione; ✓ vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano o della sezione anticorruzione del PIAO.
<p>Per ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste nel piano o nella sezione del PIAO e/o per omesso controllo</p>	<p>Il RPCT va esente da responsabilità se prova «di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano» (l. n. 190/2012 art. 1, co. 7 e 14). In particolare, il RPCT è tenuto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ segnalare all'organo di indirizzo e all'OIV, o ai Nuclei di valutazione, tutte le "disfunzioni" che ha riscontrato inerenti all'attuazione delle misure adottate. ✓ indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
<p>Per violazione delle misure di trasparenza</p>	<p>Il RPCT va esente da responsabilità se prova che l'inadempimento degli obblighi è dipeso da causa a lui non imputabile e di avere dato indicazioni ai vari soggetti responsabili e, in particolare, ai referenti, laddove presenti, e dimostra che questi non vi hanno correttamente adempiuto.</p>

2.4 I RAPPORTI TRA RPCT E GLI ALTRI ORGANI DELL'AMMINISTRAZIONE

Nella tabella sono sintetizzati i compiti degli altri organi dell'amministrazione e quelli del RPCT.

ORGANO DELL'AMMINISTRAZIONE:	RPCT
ORGANI DI INDIRIZZO <ul style="list-style-type: none"> - è tenuto a nominare il RPCT; - definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. 	<ul style="list-style-type: none"> - Ha l'obbligo di trasmettere la Relazione annuale all'organo di indirizzo e, qualora quest'ultimo lo richieda, anche riferire sull'attività svolta.
DIRIGENTI <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative concorrente, coordinandosi opportunamente con il RPCT, alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare i fenomeni di corruzione fornendo, fra l'altro, le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT 	<ul style="list-style-type: none"> - D'intesa con i dirigenti competenti, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione. <p>Riferimenti normativi: art.1, co. 9, lett. a) e 10 lett. b), l. n. 190/2012.</p>
DIPENDENTI <ul style="list-style-type: none"> - i dipendenti dell'amministrazione sono tenuti a rispettare le prescrizioni contenute nel PTPC e a prestare collaborazione al RPCT. - - Si rivela utile l'introduzione nel codice di comportamento dell'amministrazione dello specifico dovere di collaborare attivamente con il RPCT. 	<ul style="list-style-type: none"> - Prevedere misure di formazione e diffusione del Codice Etico
ORGANI DI CONTROLLO INTERNO: ODV <ul style="list-style-type: none"> - Comunicare se l'evento critico, di cui sia venuto a conoscenza, sia potenzialmente rilevante ai fini dell'idoneità o dell'efficace attuazione del sistema di controllo interno, oltre che ai fini della strategia di prevenzione della corruzione). 	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicare se l'evento critico, di cui sia venuto a conoscenza, sia potenzialmente rilevante ai fini dell'idoneità o dell'efficace attuazione del sistema di controllo interno, oltre che ai fini della strategia di prevenzione della corruzione).
RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI Collabora con il RPCT in caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali.	<ul style="list-style-type: none"> - Chiede il parere del RPD. - Nel caso, effettua una richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP) In presenza di anomalie emerse da esiti dei tracciamenti degli affidamenti ne dà comunicazione al RPCT affinché quest'ultimo possa svolgere successive verifiche, eventualmente a campione	Rappresentare un utile supporto per il RUP nella valutazione circa la sussistenza di eventuali situazioni di conflitto di interessi che dovessero insorgere nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione del contratto (cfr. Parte speciale "Conflitti di interesse in materia di contratti pubblici" del presente PNA).
RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (RASA) <ul style="list-style-type: none"> - Collabora e informa il RPCT in merito merito dei dati nell'AUSA 	<ul style="list-style-type: none"> - Sollecita l'organi di indirizzo ad individuare il RASA - Indicarne il nome del RASA nel PTPCT

ORGANO DELL'AMMINISTRAZIONE:	RPCT
STAKEHOLDER \	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare forme di consultazione, da strutturare e pubblicizzare adeguatamente, volte a sollecitare proposte e suggerimenti da parte degli stakeholder, individuati dall'amministrazione, in quanto portatori di interessi rilevanti per la stessa.
ANAC Interloquisce con il RPCT per <ul style="list-style-type: none"> - Vigilanza sulle misure di prevenzione della corruzione (Delibera n. 330 del 29 marzo 2017) - Vigilanza e di controllo sulla trasparenza (delibera n. 329 del 29 marzo 2017); - Procedimento per l'irrogazione, da parte dell'Autorità, delle sanzioni per violazione degli obblighi di trasparenza per casi specifici di cui all'art. 47 del d.lgs. n. 33/2013 (delibera n. 438 del 12 maggio 2021) 	<ul style="list-style-type: none"> - Rispondere alle richieste di ANAC, fornendo innanzitutto notizie sul risultato dell'attività di controllo svolta sulla corretta attuazione, da parte dell'amministrazione, degli obblighi di pubblicazione. - Verificare se l'inadempimento dipenda, eventualmente, dalla mancata comunicazione da parte dei soggetti obbligati trasmettendo, se ricorra questa ipotesi, i dati identificativi del soggetto che abbia omesso la comunicazione. In tali casi è opportuno che il RPCT risponda alla richiesta dell'Autorità, eventualmente con una nota congiunta con l'OIV, indicando chiaramente i motivi della mancata pubblicazione, anche al fine di dimostrare che l'inadempimento è dipeso dalla omessa comunicazione del soggetto obbligato e non da causa imputabile al Responsabile stesso. - Iscrivere nel Registro dei RPCT presenti nelle amministrazioni e negli enti (Delibera n. 27 del 19 gennaio 2022); - Ha la possibilità di registrarsi e accreditarsi nell'apposita Piattaforma dell'Autorità di - Acquisizione dei PTPCT a disposizione sul sito internet di ANAC (dal 1° luglio 2019), secondo quanto indicato nella sezione Servizi - registrazione e profilazione utenti del sito internet di ANAC.

3. INTEGRAZIONE TRA IL PTPC ED IL MOGC 231

Al fine di realizzare un'integrazione tra il PTPC e il Modello Esimente 231 è stata prevista come Misura di Prevenzione la stretta collaborazione tra Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e l'Organismo di Vigilanza. In questa ottica, l'adozione di un Piano quanto più esaustivo costituirà un ausilio per i controlli dell'OdV.

4. ANALISI DEL CONTESTO

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, Metellia ha acquisito le informazioni necessarie a identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (**contesto esterno**), sia alla propria organizzazione (**contesto interno**).

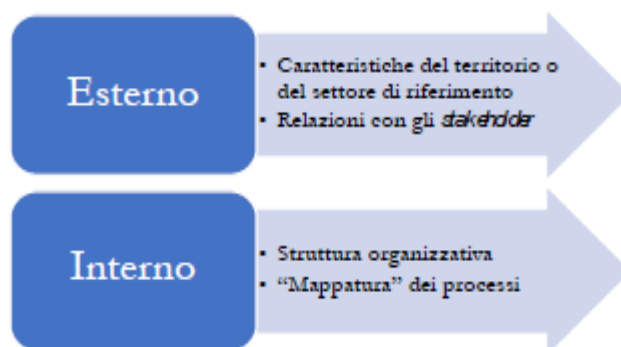


Figura 3 - Le fasi dell'analisi del contesto

4.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di **evidenziare come le caratteristiche** strutturali e congiunturali **dell'ambiente** nel quale Metellia si trova ad operare **possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi** e, al tempo stesso, **condizionare la valutazione del rischio corruttivo** e il monitoraggio dell'idoneità **delle misure di prevenzione**.

Le attività funzionali all'analisi del contesto esterno sono rappresentate in Figura 4.



Figura 4 - Attività funzionali all'analisi del contesto esterno

Da un punto di vista operativo, l'analisi del contesto esterno è riconducibile sostanzialmente a due tipologie di attività:

- 1) l'acquisizione dei dati rilevanti;
- 2) l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione del rischio corruttivo.

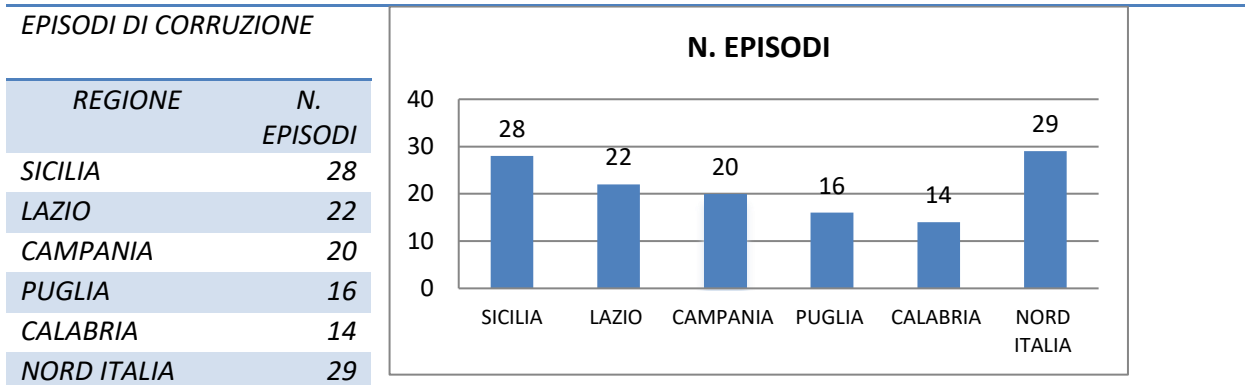
Per la propria Analisi del Contesto, atteso che Metellia è la società in house del Comune di Cava de' Tirreni ed opera nel medesimo contesto di riferimento e in considerazione dell'eshaustività e puntualità dell'analisi del predetto contesto effettuata dal Comune, ha acquisito l'analisi del Contesto Esterno del PTPC 2022-2024 del Comune di Cava de' Tirreni (Paragrafo I fenomeni corruttivi) all'interno del proprio PTPC 2023-2025. Tanto in forza della possibilità riconosciuta di usufruire dei dati utili per l'analisi del contesto esterno già in possesso di altre Amministrazioni.

Si riporta i contenuti del Paragrafo I fenomeni corruttivi del PTPC 2022-2024 del Comune di Cava de' Tirreni in corsivo.

I fenomeni corruttivi

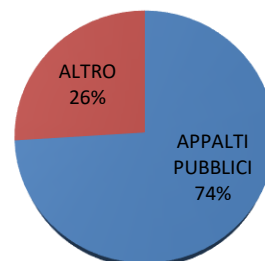
LA CORRUZIONE PER DISLOCAZIONE GEOGRAFICA

Secondo i dati forniti dall'Anac nel rapporto "La corruzione in Italia 2016/2019. Numeri, luoghi e partite del malaffare", pubblicato il 17/10/2019, da agosto 2016 a agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione. I dati registrati in Campania sono stati 20.

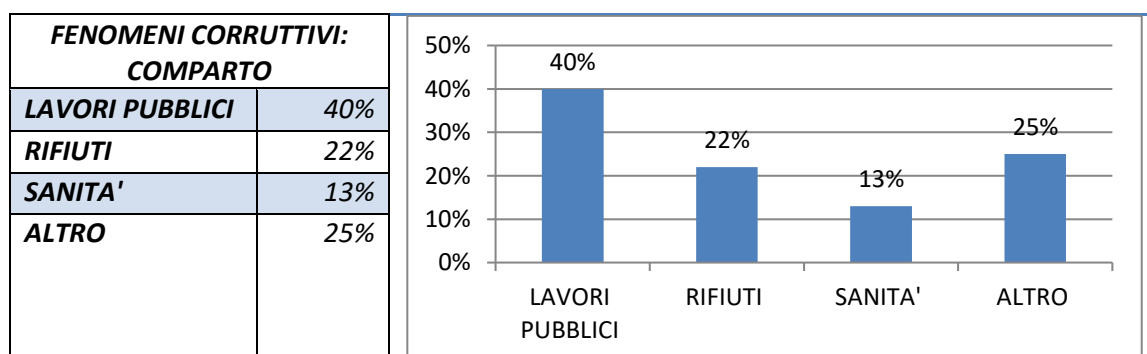


Per quanto concerne l'oggetto delle vicende interessate ai fenomeni corruttivi, il 74% dei casi registrati in Italia ha riguardato gli appalti pubblici, confermando l'attenzione del settore per gli interessi illeciti. Il restante 26% è composto da ambiti di ulteriore tipo (procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc).

FENOMENI CORRUTTIVI: OGGETTO

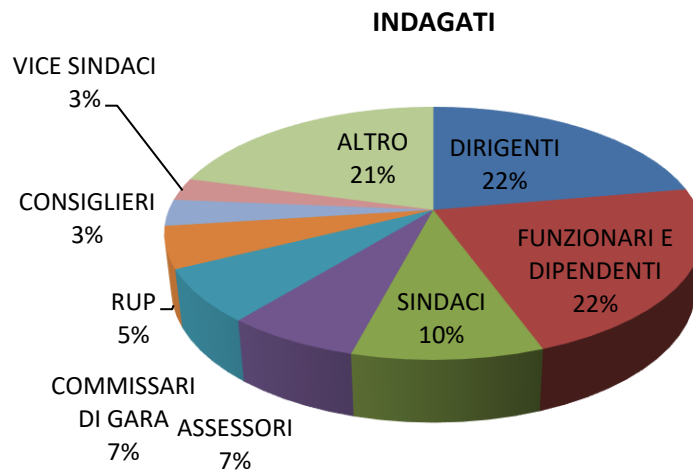


La relazione ci consente, inoltre, di individuare i comparti maggiormente a rischio corruttivo sulla base dei dati registrati nel triennio oggetto della rilevazione. Il settore più a rischio si conferma quello dei lavori pubblici in una accezione ampia che comprende anche interventi di riqualificazione e manutenzione (edifici, strade, messa in sicurezza del territorio). In tale settore si attesta il 40% degli episodi corruttivi. A seguire con il 22%, si ritrova il comparto legato al ciclo dei rifiuti (raccolta, trasporto, gestione, conferimento in discarica) e quello sanitario (13%) (forniture di farmaci, di apparecchiature mediche e strumenti medicali, ecc.).

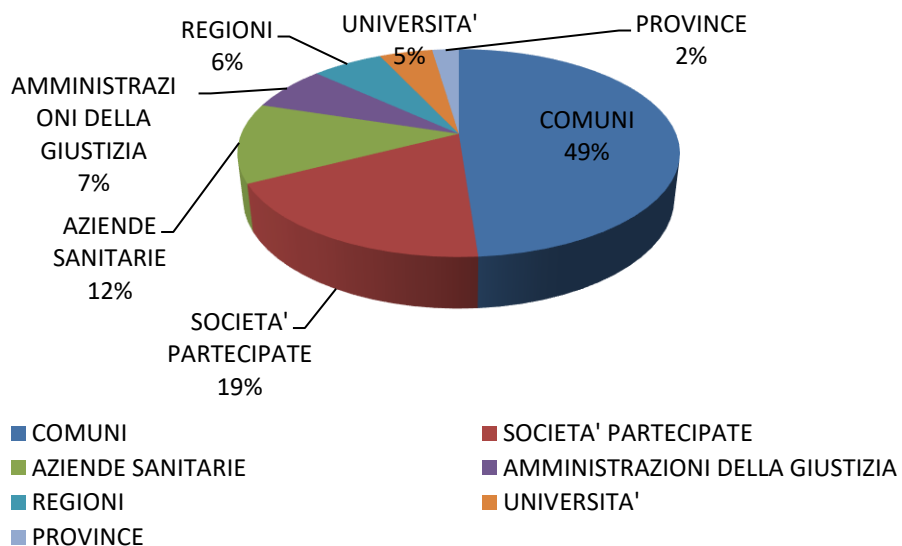


L'analisi del coinvolgimento dei decisori politici evidenzia che, nel periodo di riferimento, sono stati 207 i

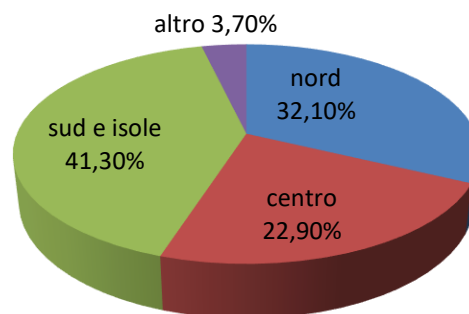
pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio indagati per corruzione. Di questi, 47 sono politici.



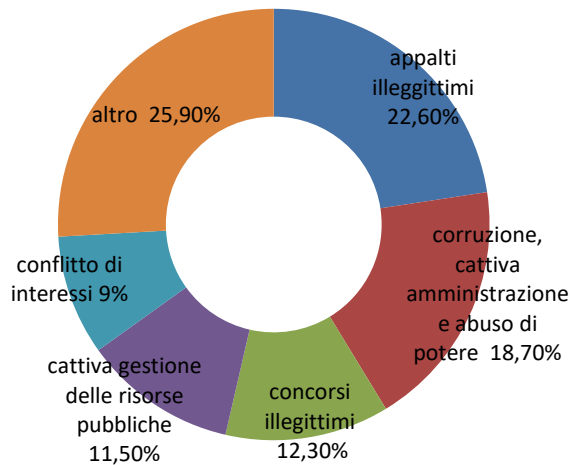
I Comuni rappresentano dunque gli enti maggiormente a rischio in quanto il 49% degli episodi di corruzione si sono verificati nei municipi, seguiti dalle partecipate (19%) e dalle Aziende Sanitarie (12%).



Appare inoltre significativo nel delineare il contesto esterno in cui opera l'ente, tenere in considerazione i dati forniti dall'ANAC nel **"Quarto rapporto sul whistleblowing" pubblicato il 16/7/2019**. I dati riguardano l'anno 2018 ed il primo semestre 2019. Nel 2018 l'Anac ha ricevuto n. 783 segnalazioni, più del doppio rispetto al 217. Nei primi mesi del 2019 ne sono giunte 439. Rispetto alla dimensione territoriale del fenomeno si registra che il 41,3% delle segnalazioni provengono dal Sud e dalle Isole.



Per quanto concerne le tipologie di illeciti si confermano gli appalti illegittimi (22.6%). Seguono i casi di corruzione, cattiva amministrazione e abuso di potere (18.7%), i concorsi illegittimi (12.3%), la cattiva gestione delle risorse pubbliche o vicende di danno erariale (11.5%) ed i conflitti di interesse (9%).



STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA

Come si legge nella “Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata”, relativa all’anno 2019 e pubblicata dal Ministero dell’Interno il 12.1.2021, l’attività delinquenziale svolta dalle organizzazioni di tipo mafioso si conferma incessante ed in continua evoluzione. Nel 2019, l’azione investigativa ha consentito alle forze dell’ordine di concludere numerose operazioni di polizia giudiziaria contro la criminalità organizzata di tipo mafioso, di cui 159 particolarmente rilevanti, con l’arresto di 1.908 persone.

Inoltre, la relazione evidenzia come la complessa situazione legata all’emergenza epidemiologica da Covid 19 costituisce uno scenario di indubbio interesse per la criminalità organizzata che, nel tempo, ha manifestato grandi capacità di adattamento ai mutamenti del contesto socioeconomico, al fine di cogliere nuove opportunità di “investimento” delle notevoli risorse finanziarie di cui dispone, derivanti dai tradizionali traffici illeciti.

Tra i settori di interesse mafioso si fa riferimento al settore relativo ai flussi di denaro pubblici (che saranno assicurati dallo Stato italiano e dall’Unione Europea) destinati a rilanciare l’economia che potrebbero risultare molto appetibili da parte delle mafie. Le matrici criminali probabilmente tenteranno di acquisirne la disponibilità ricorrendo anche a pratiche corruttive o con modalità di condizionamento dei processi decisionali nell’ambito dell’iter di aggiudicazione degli appalti pubblici.

Secondo gli ultimi dati disponibili, contenuti nella “**Relazione sull’attività delle forze di polizia, sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata**” (Anno 2019), per la provincia di appartenenza dell’ente, risulta quanto segue:

“La contestuale presenza a Salerno e nella sua provincia di organizzazioni di tipo camorristico con generi e matrici criminali diverse, non consente una lettura unitaria del fenomeno. Le ragioni sono da rinvenire nella diversità geografica, storica, culturale, economica e sociale che connota le diverse zone del salernitano, che comprendono il Capoluogo, l’Agro Nocerino-Sarnese, la Valle dell’Irno, la Costiera Amalfitana, la Piana del Sele, il Cilento e la Valle di Diano. Il traffico e lo spaccio di stupefacenti risultano le attività maggiormente diffuse nella provincia, nonché il prioritario canale di finanziamento ed arricchimento. Inoltre, un peso importante nell’economia dei clan rivestono l’usura e l’esercizio abusivo del credito, le truffe ai danni dello Stato e le compagnie di assicurazione. Infine, uno dei settori maggiormente esposti alle infiltrazioni criminali è quello degli appalti, ambito nel quale, di frequente, si saldano condotte illecite di soggetti mafiosi, amministratori e dipendenti degli Enti Locali che bandiscono le gare. Si tratta di un fenomeno delittuoso molto diffuso che trova terreno fertile in atteggiamenti senza scrupoli di imprenditori che, in talune occasioni, anche al di fuori di qualunque complicità con gruppi camorristici, non esitano a porre in essere

condotte corruttive per aggiudicarsi le gare.

Il Comune di Cava de' Tirreni, posto nell'immediato entroterra della Penisola sorrentina e, quindi, della costiera amalfitana, ma geograficamente vicino anche ai comuni dell'Agro-Nocerino – Sarnese, ricade storicamente sotto l'influenza criminale del clan BISOGNO, dedito alle estorsioni e all'usura, al traffico di stupefacenti, ambito nel quale opera attraverso il gruppo ZULLO. Ulteriori approfondimenti investigativi hanno fatto emergere un tentativo di ingerenza del clan ZULLO in talune attività amministrative del Comune di Cava de' Tirreni, tramite un ex esponente pubblico, indiziato del reato, indiziato del reato di scambio elettorale politico-mafioso in ordine alle consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio Comunale nel maggio 2015.”



L'EMERGENZA DA COVID 19

Nel contesto fino ad ora descritto, come riporta la “Relazione sull’attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia” relativa al secondo semestre 2019 e primo semestre 2020, si inserisce il COVID 19, una emergenza globale e senza precedenti che, se non adeguatamente gestita nelle fasi di ripresa, può rappresentare una ulteriore opportunità di espansione dell’economia criminale. Nel contesto della pandemia, infatti, l’economia internazionale necessita di maggiore liquidità e le cosche andranno a confrontarsi con i mercati, bisognosi di consistenti risorse finanziarie.

Le strategie di infiltrazione saranno particolarmente concentrate sui settori maggiormente coinvolti dallo stato di emergenza: la sanità, il settore della distribuzione dei dispositivi medici, l’edilizia, soprattutto in prospettiva degli investimenti che saranno fatti nell’edilizia ospedaliera e per le opere di ristrutturazione, adeguamento e ampliamento delle residenze sanitarie per anziani (RSA); i servizi cimiteriali e di onoranze funebri, di pulizia e sanificazione; il settore dei rifiuti, compresi quelli speciali tra i quali rientrano quelli ospedalieri, di cui è fortemente prevedibile un forte aumento quale conseguenza dell’emergenza in atto.

Il settore degli appalti pubblici, fondamentale per il rilancio dell’economia nazionale, sarà interessato da investimenti che riguarderanno tutto il territorio nazionale, fino a livello comunale. Pertanto, le organizzazioni criminali potrebbero, pertanto, sfruttare i nuovi canali di finanziamento e fondi che saranno appostati per la realizzazione e il potenziamento delle opere ed infrastrutture anche digitali.

Per i settori connessi al turismo, alla ristorazione, ai servizi connessi alla persona, all’abbigliamento, alla vendita e noleggio autovetture, gravemente impattati dalle misure di prevenzione della diffusione dei contagi e quindi particolarmente esposti all’azione della criminalità organizzata, la D.I.A. suggerisce poi di porre particolare attenzione verso le cessioni di quote societarie e di beni immobili, nonché le cessioni di licenze e i subentri. Proprio per contrastare le contaminazioni mafiose nell’economia a seguito dell’emergenza COVID-19, i primi giorni di aprile del 2020 il Capo

della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ha istituito, con proprio Decreto, l'Organismo permanente di monito-raggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso, struttura chiamata a mettere a sistema tutte le informazioni utili ad anticipare ogni iniziativa di espansione, di alterazione del mercato, di inquinamento del tessuto economico, di condizionamento dei processi decisionali pubblici funzionali all'assegnazione degli appalti da parte della criminalità organizzata.

REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Sul tema specifico dei reati contro la Pubblica Amministrazione, è utile evidenziare i dati contenuti nel documento **"I Reati contro la pubblica amministrazione 2008-2015"** elaborato dall'Ufficio Centrale di Statistica del Ministero dell'Interno. I dati, anche se disponibili solo a livello regionale, evidenziano che i reati maggiormente compiuti nell'anno 2015 sono: la violazione colposa dei doveri inerenti alla custodia dei beni sottoposti a sequestro e la sottrazione di cose sottoposte a sequestro. Nella tabella che segue è rappresentato l'andamento dei reati commessi nell'arco temporale con indicazione del valore. Tuttavia, da un confronto con i dati a livello nazionale e delle altre regioni si evidenzia che in Campania risultano ancora molto elevati i valori relativi agli abusi di ufficio, all'omissione o rifiuto di atti di ufficio e per il peculato.

Art.	Art. bis	Descrizione reato	n. reati Anno 2015
314		Peculato	44
316		Peculato mediante profitto dell'errore altrui	0
316	Bis	Malversazione a danno dello stato	3
316	Ter	Indebita percezione di erogazione a danno dello Stato	88
317		Concussione	19
318		Corruzione per un atto d'ufficio	7
319		Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	28
319	Ter	Corruzione in atti giudiziari	3
319	Quarter	Induzione indebita a dare/promettere utilità – comma 1	7
319	Quarter	Nei casi previsti al comma 1, da chi da o chi promette denaro o altra utilità	1
320		Corruzione di una persona incaricata di un pubblico servizio	2
321		Pene per il corruttore	20
322		Istigazione alla corruzione	60
322	Bis	Peculato concussione corruzione e istigazione alla corruzione di membri	0
323		Abuso di ufficio	193
326		Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio	14
328		Omissione o rifiuto di atti di ufficio	211
329		Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o un agente	0
331		Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità	115
334		Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro	734
335		Violazione colposa dei doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro	754

Secondo i dati forniti dal Ministero dell'Interno è evidente che i reati di corruzione e concussione costituiscono in Campania una fattispecie decisamente rilevante e con incidenze molto significative sul totale nazionale (nel 2015: 29.2 per la "concussione", 17.9% per la corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio" e oltre il 35.5% per istigazione alla corruzione).

4.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere:

- la struttura organizzativa ed il sistema delle responsabilità;
- il livello di complessità dell'organizzazione.
- la qualità e quantità del personale;
- le risorse finanziarie di cui si dispone;
- le rilevazioni di fatti corruttivi interni che si siano verificati;
- gli esiti di procedimenti disciplinari conclusi;
- le segnalazioni di whistleblowing.

Tutti questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

Come suggerito dal PNA 2022, per le amministrazioni ed enti con più di 50 dipendenti, i processi sono stati mappati secondo un ordine di priorità suggerito da ANAC:

- processi interessati dal PNRR e dalla gestione di fondi strutturali, quelli in cui sono gestite risorse finanziarie: non applicabile a Metellia Servizi;
- quelli oggetto di obiettivi di performance;
- quelli connotati da un ampio livello di discrezionalità, quelli con notevole impatto socioeconomico, quelli risultati ad elevato rischio in relazione a fatti corruttivi pregressi o dal monitoraggio svolto: **BANDI E GARE**

4.2.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED IL SISTEMA DELLE RESPONSABILITÀ

La Metellia Servizi srl, unipersonale (in sigla Me.Se.), società costituita il **14 Dicembre 2000** in forma di società a responsabilità limitata a **totale capitale pubblico**, è la *società in house* del Comune di Cava de' Tirreni (partecipata al 100% dall'Ente) a cui è stata storicamente delegata la gestione delle aree di sosta a pagamento della Città.

La Metellia Servizi S.r.l. unipersonale – già Compagnia Metelliana Parcheggio S.r.l. – nasce il **14 Dicembre 2000** in forma di società a responsabilità limitata a **totale capitale pubblico**: è la *società in house* del Comune di Cava de' Tirreni (partecipata al 100% dall'Ente) per la **gestione delle aree di sosta a pagamento** della Città.

Medio tempore, la Società muta la denominazione sociale in quella attuale; a far data dal **1° Febbraio 2013**, in virtù di specifiche deliberazioni del Consiglio Comunale di Cava de' Tirreni (Rif. *Delibere C.C. n. 13 del 28.01.13, n. 56 del 28.06.13, n. 89 del 30.09.13, n. 91 del 12.10.13 e n. 96 del 31.10.13*), Metellia gestisce anche una parte dei servizi di Igiene Ambientale per conto dell'Ente, in forza della convenzione in essere tra questi e il precedente gestore **Se.T.A. S.p.A. in liquidazione**.

Dal **giugno 2013** viene avviata la gestione **dei servizi cimiteriali - luci votive e forno crematorio**.

Dal **1° marzo 2017** Metellia ingloba anche i servizi e il personale del Consorzio di Bacino SA/1, si occupa anche della raccolta differenziata (RD) di vetro, carta, cartone e multimateriale per il Comune di Cava de' Tirreni.

Il **17.01.2019** - con Deliberazione n. 7 - il Consiglio comunale di Cava de'Tirreni ha affidato a Metellia, in via temporanea per un periodo di 12 mesi, la gestione di alcuni servizi all'interno del complesso monumentale di **S. Giovanni al Borgo Grande**.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. **11 del 20.02.2020**, il Consiglio comunale cittadino ha confermato l'affidamento della gestione dei Beni del Patrimonio comunale a Metellia, quali:

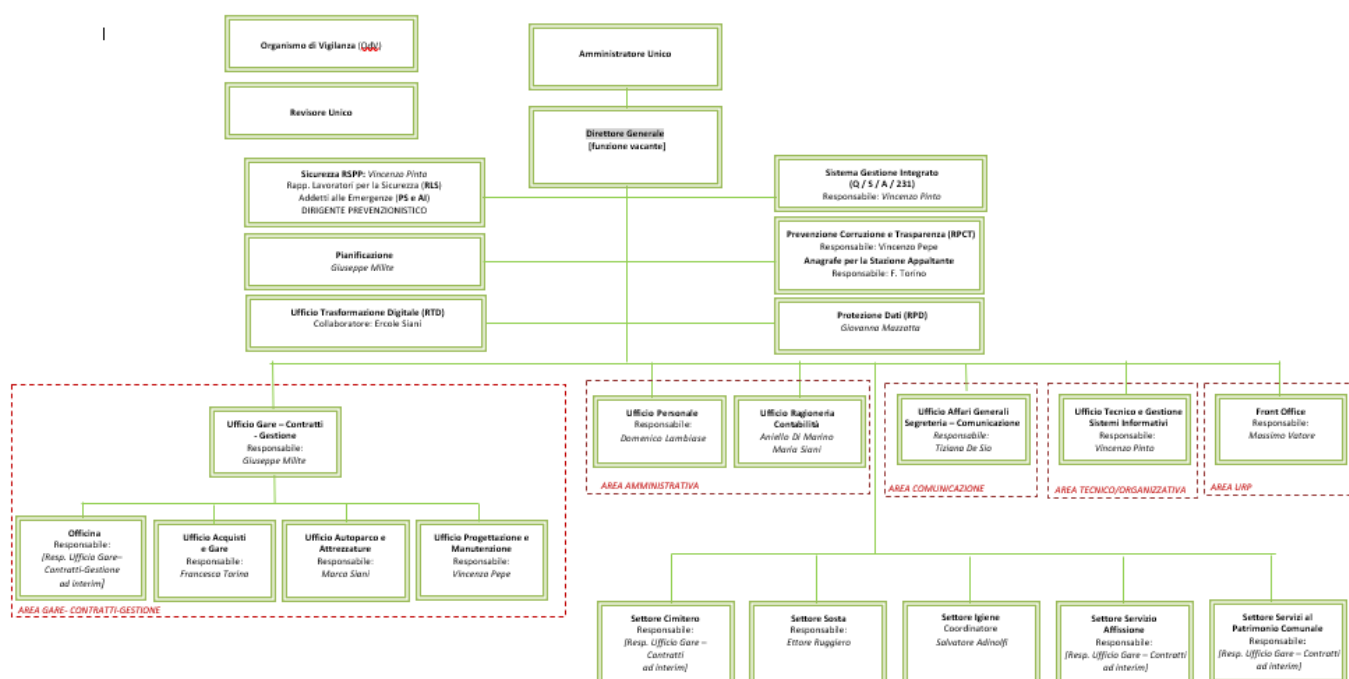
- S. Giovanni al Borgo Grande
- Palazzo Ex-ECA

integrando il primo affidamento con l'assegnazione alla società in house dei medesimi servizi. Entrambi gli affidamenti hanno durata di **9 anni**.

Con Deliberazione C.C. n. 6 del **25.02.2019**, il Comune di Cava de'Tirreni ha affidato a Metellia il servizio **delle pubbliche affissioni** per una durata di cinque anni; dopo un periodo di affiancamento, dal **2.09.2019** la società gestisce in totale autonomia il servizio.

4.2.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Si riporta l'organigramma aziendale aggiornato a ottobre 2023 per rappresentare la struttura organizzativa dell'azienda.



Ruoli e responsabilità: ruoli e responsabilità sono stati chiariti nei Mansionari che rientrano nel Sistema Qualità e Sicurezza, a cui si rimanda. Si riporta nella sezione presente l'elenco completo:

N° scheda	Mansione	Sigla
1.	Datore di Lavoro	DL
2.	Responsabile Sistema Gestione Integrato	RSGI
3.	Collaboratore Sistema Gestione Integrato	CSGI
4.	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	RSPP
5.	Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione	ASPP
6.	Responsabile Area Gare – Contratti – Gestione – Pianificazione	RGC
7.	Responsabile Acquisti e Gare	RA
8.	Responsabile Personale	RP
9.	Referente Contabilità e Ragioneria	RCR
9. bis	Referente Amministrazione	RAA
10.	Responsabile Affari generali, Protocollo e Comunicazione Aziendale	AG
11.	Responsabile Front Office	FO
12.	Responsabile Ufficio Tecnico	RUT

N° scheda	Mansione	Sigla
13.	Coordinatore Servizi Igiene	COC
14.	Responsabile Area Cimitero	RAM
15.	Operatore Crematorio	OC
16.	Amministrativo – Front Office	AFO
17.	Amministrativo – Front Office Cimitero	AC
18.	Responsabile Area Sosta	RAS
19.	Ausiliario al Traffico	AT
20.	Ausiliario al Traffico con mansione di Manutentore	ATM
21.	Responsabile Ufficio Gestione Autoparco e Attrezzature	RAA
22.	Preposto	PRE
23.	Meccanici	MEC
24.	Preposti (CCN, Resp. Di Area)	CCN
25.	Autisti	AU
26.	Operatori ecologici	OE
27.	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	RLS
28.	Addetto all'antincendio	AAN
29.	Addetto al Pronto Soccorso	APS
30.	Responsabile Ufficio Progettazione e Manutenzione	RPM
31.	Tecnico Informatico	TI
32.	Responsabile Tecnico Trasporti	RTT
33.	Responsabile Rifiuti	RTGR
34.	Referente Servizio Affissioni	RAS
35.	Addetto Affissioni	AT
36.	Addetti ai Servizi Integrati di Gestione al Patrimonio Comunale	ASP
37.	Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza	RPCT
38.	Responsabile Protezione dei Dati	RPD
39.	Responsabile unico del procedimento	RUP
40.	Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante	RASA
41.	Responsabile per la Transizione Digitale	RTD
42.	Supporto Tecnico al Responsabile per la Transizione Digitale	ST-RTD
43.	Dirigente Prevenzionistico	DP

Politiche, obiettivi e strategie: Politiche, obiettivi e strategie sono fissati nei seguenti documenti:

- Piano industriale;
- Politiche Qualità e Sicurezza;
- Piano biennale acquisti.

Qualità e quantità del personale

IGIENE AMBIENTALE	
N.	MANSIONE
6	COLLAB. - CAPOSQUADRA-CCN
3	AUTISTA
15	AUTISTA PROMISCUO
78	OPERATORE ECOLOGICO
3	MECCANICO
105	

SOSTA	
N.	MANSIONE
1	CAPO S.CONT.A.S.
8	AUSILIARIO AL TRAFFICO
1	A.T. RESP.MANUTENZIONE
1	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE
11	

TEMPIO CREMATORIO	
N.	MANSIONE
4	ADDETTO TEMPIO CREMATORIO

AFFISSIONI	
N.	MANSIONE
2	ADDETTO AFFISSIONI

SERVIZI AL PATRIMONIO	
N.	MANSIONE
3	OPERATORI

UFFICI AMMINISTRATIVI	
N.	MANSIONE
2	RESPONS.TECNICO OPERAT
1	RESPONSABILE TECNICO
2	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO
2	IMPIEGATO TECNICO
1	ADDETTA ALLA SEGRETERIA
2	ADD. ALLE ATTIVITA' AMM.
1	IMPIEGATO TECNICO INFORM.
1	RESPONSABILE AMMINIS.
1	IMP.TEC. AMM.VO
1	TECNICO AMMINISTRATIVO
14	

Cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica

La cultura dell'Etica ha sempre contraddistinto l'operato della società, con un contributo significativo da parte delle esperienze dell'Alta Direzione. La presenza di una chiara politica aziendale e di un codice etico attestano il lavoro nel campo della cultura etica aziendale.

Sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali sia informali)

I flussi informativi sono stati formalizzati nel Regolamento dei Flussi Informativi, che nasce come documento del MOGC 231, ma è stato ampliato nel corso del 2019 a rappresentare i principali flussi informativi aziendali della Metellia Servizi:

- Da e verso Socio;
- Da e verso OdV;

- Da e verso RSPP ed RLS
- Da e verso AU;
- Da e verso Stakeholder interni ed esterni;
- Da e verso organismi di Certificazione e Accredитanti;
- Da e verso Enti esterni.

Gli strumenti sono sia formali (comunicazioni ufficiali, pratiche autorizzative, istanze, etc) che informali (colloqui, riunioni, comunicazioni, etc).

4.2.3 LE RISORSE FINANZIARIE DI CUI SI DISPONE

Le risorse finanziarie di cui dispone la Metellia Servizi sono definite negli accordi sottoscritti con il Committente.

4.2.4 LE RILEVAZIONI DI FATTI CORRUTTIVI INTERNI CHE SI SIANO VERIFICATI

Non si sono verificati fatti corruttivi

4.2.5 GLI ESITI DI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI CONCLUSI

Non si sono verificati procedimenti disciplinari in ordine alla materia anticorruzione.

4.2.6 LE SEGNALAZIONI DI WHISTLEBLOWING

Il 2023 ha visto aggiornato il Regolamento per le segnalazioni a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 24/2023 attuativo della direttiva (UE) 2019/1937 che abroga alcune disposizioni del d.lgs. n. 231/2001 e della legge n. 179/2017.

Non sono pervenute segnalazioni.

L'attuale procedura prevede invio di segnalazioni accedendo al sito aziendale <https://www.metelliaservizi.it/segnalazioni/>

5. MAPPATURA DEI PROCESSI EVENTI DI RISCHIO E MISURE ANTICORRUZIONE

Nel file **Mappatura dei Processi Eventi e Misure Anticorruzione (All. 1 al presente documento)**, sono riportate le seguenti sezioni:

- "SEZIONE 1 Mappatura PROCESSI-ATTIVITA'"
- "SEZIONE 2 Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo "
- "SEZIONE 3 Trattamento del Rischio"

É rappresenta l'intera mappatura delle azioni intraprese da Metellia al fine di prevenire i fenomeni corruttivi.

La **Mappatura dei Processi Eventi e Misure Anticorruzione** stessa è stata aggiornata alla luce del Nuovo Codice degli Appalti e al PNA 2023.

5.1 LA "MAPPATURA" DEI PROCESSI

La mappatura dei processi consiste nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta da Metellia venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La **mappatura dei processi** è un modo efficace di individuare e rappresentare le attività dell'organizzazione, e comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi.

La mappatura della Metellia è stata impostata in forma tabellare con i seguenti elementi:

- 🔗 PROCESSO
- 🔗 INPUT
- 🔗 DESCRIZIONE ATTIVITÀ
- 🔗 RESPONSABILITÀ
- 🔗 ESECUTORE ATTIVITÀ

La **mappatura dei processi** è la **Sezione 1** dell'Allegato 1 ed è stata aggiornata a **novembre 2020, ed approvata con deliberazione AU n° 1 del 11.01.2021**, nell'ambito del processo di revisione del Risk Assessment ex D.lgs 231/2001.

Seguendo le indicazioni dell'ANAC nel PNA 2022, la Metellia ha verificato la propria mappatura, con particolare riguardo ai processi che si caratterizzano per:

- l'ampio livello di discrezionalità di cui gode l'amministrazione (in tal senso possono essere ricompresi quelli che afferiscono a quelle aree che la l. n. 190/2012 ritiene essere a rischio generale quali autorizzazioni o concessioni, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera oltre ad altri processi afferenti ad aree di rischio specifiche)
- il notevole impatto socioeconomico rivestito anche in relazione alla gestione di risorse finanziarie (a cui vanno ricondotti i processi relativi ai contratti pubblici e alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, oltre ad altri processi afferenti ad aree di rischio specifiche)
- essere risultati ad elevato rischio in relazione a fatti corruttivi pregressi o al monitoraggio svolto dall'amministrazione sui precedenti Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (cfr. infra § 10.2.)

5.2 IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI

La **SEZIONE 2 - "Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo"** - riporta per i processi di cui alla Sez. 1 l'identificazione degli eventi rischiosi, con l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza della Metellia Servizi, tramite cui si potrebbe concretizzare il fenomeno corruttivo.

Le Fonti informative alla base dell'identificazione degli eventi rischiosi sono:

- mappatura dei processi e aree di criticità emerse, di cui in allegato, sviluppato con in incontri con i responsabili dei vari settori;

- elenco delle principali aree di rischio (come da Tabella 3 dell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" PNA 2020-2022).

Potrebbero essere utilizzate, laddove presenti anche:

- 🔗 segnalazioni tramite whistleblowing;
- 🔗 altre segnalazioni.

La sezione 2 è articolata in:

- DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO A RISCHIO CORRUZIONE (EVENTO A RISCHIO)"
- FATTORI ABILITANTI
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO
 - 🔗 IMPATTO
 - 🔗 PROBABILITA'
 - 🔗 GIUDIZIO SINTETICO
 - 🔗 MOTIVAZIONE

Dove:

VALUTAZIONE DEL RISCHIO= IMPATTO X PROBABILITA'

IMPATTO: conseguenze che l'evento corruttivo produrrebbe

PROBABILITA' che si verifichi uno specifico evento corruttivo, sulle segnalazioni o eventi già occorsi

Nell'analisi è stato seguito il Principio della **Posizione massimamente garantista**.

L'analisi del rischio ha il duplice obiettivo di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'**analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione**, e di **stimare il livello di esposizione** dei processi e delle relative attività **al rischio Analisi dei fattori abilitanti**.

L'analisi è effettuata al fine di comprendere i **fattori abilitanti** degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi. I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro.

I **possibili fattori abilitanti** del rischio corruttivo sono, a titolo esemplificativo:

- a. mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli): in fase di analisi andrà verificato se presso Metellia siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- b. mancanza di trasparenza;
- c. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- d. esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e. scarsa responsabilizzazione interna;
- f. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g. inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

Stima del livello di esposizione al rischio

Definire il **livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi** è importante per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT.

In questa fase, l'analisi è finalizzata a stimare il livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto definito nella fase precedente: processo o sua attività.

L'analisi del livello di esposizione si è svolta rispettando tutti i principi guida richiamati nel PNA 2019 (cfr. § 1, *Finalità*), nonché un criterio generale di "prudenza": **in tal senso, è sempre da evitare la sottostima del rischio** che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.

Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio è stato necessario:

- a) scegliere l'**approccio valutativo: approccio qualitativo** (in assenza di serie di dati storiche che possano supportare un approccio qualitativo);
- b) individuare i **criteri di valutazione** tra i possibili riportati di seguito:
 - **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
 - **rado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
 - **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato in Metellia o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quell'attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
 - **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
 - **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
 - **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

c) **rilevare i dati e le informazioni:**

La rilevazione dei dati e delle informazioni necessarie a esprimere un giudizio motivato sui criteri di cui al precedente punto b) sono stati coordinati dal RPCT, attraverso forme di autovalutazione da parte dei responsabili delle unità organizzative coinvolte nello svolgimento del processo (**c.d. self assessment**).

Le valutazioni, ove presenti, sono **supportate da dati oggettivi**, quali:

- **dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari** a carico dei dipendenti, ossia sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio riguardanti:
 - i. i reati contro la PA;
 - ii. il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640 bis c.p.);
 - iii. i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti);
 - iv. i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici.
- **le segnalazioni pervenute**, nel cui ambito rientrano certamente le segnalazioni ricevute tramite apposite procedure di *whistleblowing*, reclami e risultanze di indagini di *customer satisfaction*, che possono indirizzare l'attenzione su possibili malfunzionamenti o sulla malagestione di taluni processi organizzativi;
- **ulteriori dati in possesso di Metellia** (es. rassegne stampa, ecc.).

Tali dati consentono una valutazione meno autoreferenziale e una stima più accurata, nonché rendono più solida la motivazione del giudizio espresso.

- d) **formulare un giudizio sintetico**, adeguatamente **motivato**: per ogni oggetto di analisi si procede ad applicare una scala di misurazione ordinale, quale **ALTO, MEDIO, BASSO**, adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte.

5.3 PROFILI DI PREVENZIONE E NUOVO CODICE

Tenuto conto del quadro normativo di riferimento come sinteticamente sopra delineato, i contenuti di cui alla presente Parte ripropongono, sostituendole integralmente, le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, tuttavia con gli opportuni adattamenti, modifiche e aggiornamenti normativi, ed eliminazione delle parti superate ovvero non più in vigore dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023 del 1° luglio 2023.

Nella fase di affidamento

- possono essere messi in atto comportamenti finalizzati ad ottenere affidamenti diretti di contratti pubblici, inclusi gli incarichi di progettazione, in elusione delle norme che legittimano il ricorso a tali tipologie di affidamenti;
- è possibile il rischio di frazionamento o alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto in modo tale da non superare i valori economici che consentono gli affidamenti diretti;
- è possibile il rischio di frazionamento o alterazione del calcolo del valore stimato dell'appalto in modo tale da eludere le soglie economiche fissate per la qualificazione delle stazioni appaltanti;
- può non essere data attuazione alla rotazione dei soggetti affidatari, al di fuori dei casi di cui all'articolo 49, comma 5, del Codice, disattendendo la regola generale dei "due successivi affidamenti";
- per quanto riguarda il c.d. "appalto integrato 8", consentito per tutte le opere ad eccezione della manutenzione ordinaria, si potrebbero avere proposte progettuali elaborate più per il conseguimento degli esclusivi benefici e/o guadagni dell'impresa piuttosto che per il soddisfacimento dei bisogni collettivi, tali da poter determinare modifiche/varianti, sia in sede di redazione del progetto esecutivo sia nella successiva fase realizzativa, con conseguenti maggiori costi e tempi di realizzazione;
- è possibile il rischio di situazioni di conflitto di interessi con particolare riferimento alla figura del RUP e del personale di supporto;
- si potrebbe avere un aumento del rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto, anche a "cascata", come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.

In fase di esecuzione

- si potrebbero osservare comportamenti corruttivi ricorrendo alle modifiche e alle varianti di contratti per conseguire maggiori guadagni, a danno anche della qualità della prestazione resa, in assenza dei controlli previsti dal nuovo Codice e dei vincoli imposti dalla disciplina di settore;
- è possibile il rischio connesso all'omissione di controlli in sede esecutiva da parte del RUP, del DL o del DEC sul corretto svolgimento delle prestazioni contrattuali per favorire l'impresa esecutrice.

5.4 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Per quanto riguarda le **Misure da intraprendere**, una volta compiuta la valutazione del rischio, dovranno essere valutate le diverse opzioni per ridurre l'esposizione dei processi/attività alla corruzione.

Le Misure sono collegate ai rischi nella "SEZIONE 3 Trattamento del Rischio" del file **Mappatura dei Processi Eventi e Misure Anticorruzione (All. 1 al presente documento)** e sono dettagliate in:

TIPOLOGIA MISURE SPECIFICHE

Il dettaglio delle misure individuate da Metellia è riportato nel paragrafo seguente **(5.4 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE)**

La prima e delicata fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di identificare le misure di prevenzione della corruzione di Metellia, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

Le principali tipologie di misure che possono essere individuate sia come generali che specifiche:

Tipologia di misura	Esempi di indicatori
misure di controllo	numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/ecc.
misure di trasparenza	presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione (si/no)
misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	numero di iniziative effettuate sull'etica pubblica rispetto a quelle programmate
misure di regolamentazione	verifica sull'adozione di un determinato regolamento/procedura (si/no)
misure di semplificazione	presenza o meno di documentazione o disposizioni che semplifichino i processi (si/no)
misure di formazione	numero di partecipanti a un determinato corso su numero soggetti interessati; risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso)
misure di sensibilizzazione e partecipazione	numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti rispetto alle iniziative programmate per tipologia di destinatari (soggetti interni o <i>stakeholder</i>)
misure di rotazione	numero di incarichi/pratiche ruotati/sul totale
misure di segnalazione e protezione (che possono anche essere riferite ai <i>whistleblower</i>)	numero di misure adottate per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti numero di segnalazioni di WB esaminate rispetto a quelle ricevute nell'anno X
misure di gestione del conflitto di interessi	specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'amministrazione o ente (si/no)
misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (<i>lobbies</i>).	presenza o meno di discipline volte a regolare il confronto con le <i>lobbies</i> e strumenti di controllo (si/no)
misure di gestione del <i>pantouflage</i>	numero di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di <i>pantouflage</i> acquisite rispetto al totale dei dipendenti cessati numero di verifiche effettuate su un campione di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di <i>pantouflage</i> rispetto al totale dei dipendenti cessati

Tipologie di misure previste a fronte del nuovo Codice degli appalti sono riportate nella tabella seguente:

Tipologie misure
<p>misure di trasparenza (ad es. tracciabilità informatica degli atti, aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate e negli affidamenti diretti, puntuale esplicitazione nelle decisioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento)</p>
<p>misure di controllo (ad es. verifiche interne, monitoraggio dei tempi procedurali, con particolare riferimento agli appalti finanziati con i fondi del PNRR, ricorso a strumenti informatici che consentano il monitoraggio e la tracciabilità degli affidamenti diretti fuori MePA per appalti di lavori, servizi e forniture)</p>
<p>misure di semplificazione (ad es. utilizzo di sistemi gestionali per il monitoraggio di gare e contratti; reportistica periodica derivante dalla piattaforma di approvvigionamento digitale)</p>
<p>misure di regolazione (ad es. circolari esplicative recanti anche previsioni comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto, al fine di indirizzare comportamenti in situazioni analoghe e per individuare quei passaggi procedurali che possono dar luogo ad incertezze)</p>
<p>misure di organizzazione (ad es. rotazione del personale, formazione specifica dei RUP e del personale)</p>
<p>Utilizzo di <i>check list</i> per diverse tipologie di affidamento. Si tratta di strumenti operativi che consentono <i>in primis</i> un'attività di autocontrollo di primo livello da parte dei soggetti chiamati a redigere la documentazione della procedura di affidamento, al fine di supportare la compilazione "guidata" degli atti e la loro conformità alla normativa comunitaria e nazionale; nonché un successivo controllo/supervisione dei medesimi atti da parte di soggetti diversi (ufficio contratti, RPCT, controlli interni ecc.)</p>
<p>Stipula di patti di integrità e previsione negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito, di accettazione degli obblighi, in capo all'affidatario, ad adottare le misure antimafia e anticorruzione ivi previste in sede di esecuzione del contratto</p>

5.5 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE

La seconda fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione di Metellia:

- 🔗 STATO DI ATTUAZIONE AL 1° GENNAIO 2023
- 🔗 FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE
- 🔗 INDICATORI DI ATTUAZIONE
- 🔗 VALORE TARGET
- 🔗 SOGGETTO RESPONSABILE

La programmazione operativa riportata nel registro prevede, la definizione dei seguenti elementi:

- 🔗 **fasi (e/o modalità) di attuazione della misura.** Laddove la misura sia particolarmente complessa e necessiti di varie azioni per essere adottata e presupponga il coinvolgimento di più attori, ai fini di una maggiore responsabilizzazione dei vari soggetti coinvolti, appare opportuno indicare le diverse fasi per l'attuazione, cioè l'indicazione dei vari passaggi con cui Metellia intende adottare la misura;
- 🔗 **tempistica di attuazione della misura e/o delle sue fasi.** La misura (e/o ciascuna delle fasi/azioni in cui la misura si articola), deve opportunamente essere scadenzata nel tempo. Ciò consente ai soggetti che sono chiamati ad attuarle, così come ai soggetti chiamati a verificarne l'effettiva adozione (in fase di monitoraggio), di programmare e svolgere efficacemente tali azioni nei tempi previsti;
- 🔗 **responsabilità connesse all'attuazione della misura** (e/o ciascuna delle fasi/azioni in cui la misura si articola). In un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa e dal momento che diversi uffici possono concorrere nella realizzazione di una o più fasi di adozione delle misure, occorre indicare chiaramente quali sono i responsabili dell'attuazione della misura e/o delle sue fasi, al fine di evitare fraintendimenti sulle azioni da compiere per la messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione.

- 🔗 **indicatori di monitoraggio e valori attesi**, al fine di poter agire tempestivamente su una o più delle variabili sopra elencate definendo i correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure.

Vengono riportate di seguito le misure di nuova individuazione.

5.5.1 MISURE DI TRASPARENZA

Stato al 1° gennaio 2024	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
Attuata	Garantire la massima e tempestiva pubblicazione delle informazioni	Informazioni obbligatorie pubblicate	100% Verifica semestrale	RPCT

5.5.2 MISURA DI ROTAZIONE

La “rotazione del personale” costituisce una misura di prevenzione della corruzione che può avere un particolare rilievo nel limitare fenomeni di “mala gestio” e corruzione.

Nello specifico ha riguardato non soltanto gli incarichi dirigenziali, ma anche l’assegnazione dei funzionari e degli impiegati, i quali, a seguito di interpello, possono essere ri-allocati all’interno della struttura. Ad oggi Metellia non ha attuato misure di rotazione per la scarsa strutturazione della società. Si auspica però, nell’ottica della riorganizzazione per la definizione della NewCo e dell’avvio di nuove aree di valutare la misura.

Stato al 1° gennaio 2024	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
Attuato nel 2023	Fase 1: individuare uffici da sottoporre a rotazione all’esito dell’Analisi dei rischi e della riorganizzazione	N° aree del processo analizzate	Atto di sintesi dei risultati ottenuti	RPCT
Attuato nel 2023	Fase 2: Monitoraggio semestrale sulle misure alternative in caso di impossibilità di rotazione	Numero delle misure alternative in caso di impossibilità di rotazione monitorate su numero delle misure totali progettate in alternativa alla rotazione	100%	RPCT

5.5.3 MISURA DI CONTROLLO

Stato al 1° gennaio 2024	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
Da attuare	Controllare a campione (almeno il 30%) delle pratiche assegnate all’ufficio Gare in area di rischio;	Rapporto tra il numero di pratiche assegnate all’ufficio Gare in area di rischio e il numero totale di pratiche assegnate al medesimo ufficio	30% semestrale	RPCT

Stato al 1° gennaio 2024	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
Misura decaduta per assenza del Dirigente	Verifica delle dichiarazioni di Inconferibilità e Incompatibilità per conferimento di incarico dirigenziale e/o	Esame a campione delle dichiarazioni rese	Le verifiche sui precedenti penali sono svolte con l’ausilio del certificato del casellario giudiziale.	RPCT

	amministrativo di vertice a soggetto interno.		Per le incompatibilità, il RPCT si avvarrà del servizio "Telemaco" offerto dalle Camere di commercio e di ogni altra banca dati liberamente accessibile.	
--	---	--	--	--

5.5.4 MISURA DI FORMAZIONE

Stato al 1° gennaio 2024	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
Da avviare	FASE 1: formare il 60% di tutti i funzionari sulla gestione del rischio corruttivo nell'anno	a) numero di partecipanti ai corsi di formazione sulla gestione del rischio corruttivo; b) risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso);	a) 60 % dei funzionari b) Efficacia di apprendimento > 60%	RPCT Ufficio SGI
Da avviare	FASE 2: diffondere tra il personale il Codice Etico con formazione mirata	Formazione al personale	100%	RPCT Ufficio SGI

5.5.5 MISURE DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO D'INTERESSE: OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E DI ASTENSIONE

Stato al 1° gennaio 2024	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
Da avviare	FASE 1: Procedurizzare la gestione del conflitto di interesse: attività finalizzata ad elaborare una procedura specifica per la corretta gestione delle dichiarazioni coerente con il nuovo codice di comportamento a seguito della sua emanazione.	Attività finalizzata ad elaborare una procedura specifica per la corretta gestione delle dichiarazioni coerente con il nuovo codice di comportamento a seguito della sua emanazione.	Comunicazione della nuova procedura a tutto il personale.	RPCT
Da avviare	FASE 2: inserire riferimenti in codice etico	Attività finalizzata alla diffusione dell'informazione a tutti gli interessati	Comunicazione della nuova procedura a tutto il personale.	RPCT
In corso Da definire in codice etico	Autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra – istituzionali.	Numero di autorizzazioni rilasciate nel rispetto dei criteri su numero totale delle autorizzazioni rilasciate	100%	AU

5.5.6 MISURE DI GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI – INCOMPATIBILITÀ – INCONFERIBILITÀ

Stato al 1° gennaio 2024	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
Da avviare	adottare atti di indirizzo per prevenire e gestire eventuali situazioni di conflitto di interessi nell'area dei contratti pubblici	Adozione di atti di indirizzo su casi particolari di conflitto di interessi nell'area dei contratti pubblici;	SI / NO	RPCT Ufficio Gare
	Redigere atto di definizione per la richiesta annuale delle dichiarazioni di incompatibilità al personale dirigenziale.	Adozione di atti di indirizzo per la raccolta e verifica delle dichiarazioni	SI / NO	RPCT

5.5.7 MISURA DI GESTIONE DEL PANTOUFLAGE

Stato al 1° gennaio 2024	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
Da avviare	FASE 1: aggiornamento del regolamento del Codice Etico con i riferimenti al Pantouflage.	Predisposizione di atto interno volto all'adeguamento Del documento interno	Pubblicazione sull'intranet ed affissione luoghi comune del nuovo documento	RPCT
Da avviare	Individuazione di un modello di acquisizione della dichiarazione	Predisposizione del modello	SI / NO	RPCT
Da avviare	Acquisizione delle dichiarazioni di pantouflage rese dal personale cessato dal servizio nel corso dell'anno	Numero di dichiarazioni acquisite su numero di dipendenti cessati dal servizio che devono rendere la dichiarazione	100%	Dirigente RPCT
Da avviare	Svolgimento delle verifiche con le modalità previste dal PTPC	Numero di dichiarazioni verificate sul campione selezionato	100%	RPCT
Da attuare	Verifiche sulle dichiarazioni rese	verifica sulla base dei criteri stabiliti nel PTPC.	100% delle dichiarazioni riscontrate in aderenza al dettato di legge	RPCT

5.5.8 MISURE DI SEGNALAZIONE DI WHISTLEBLOWING

Stato al 1° gennaio 2024	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
Da avviare	FASE 1: verifica dell'attualità della procedura interna di gestione delle segnalazioni di illecito a seguito dell'emanazione delle nuove linee guida e/o	Predisposizione di atto interno volto all'adeguamento eventuale della procedura interna	Pubblicazione sull'intranet ed affissione luoghi comuni delle eventuali nuove procedure interna	RPCT

	della messa in esercizio della nuova piattaforma software.			
Da avviare	FASE 2: evoluzione del sistema di I e II livello basato su diversa piattaforma tecnologica; conseguente aggiornamento della soluzione messa a disposizione delle amministrazioni in riuso Entro 30/06/2023	Test funzionali interni	Test funzionali conclusi positivamente	RPCT Resp. Informatico

5.5.9 MISURA DI INFORMATIZZAZIONE

Stato al 1° gennaio 2024	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore di attuazione	Risultato atteso	Responsabile
Avviato nel 2023	FASE 1: verifica della possibilità di informatizzare completamente Area Gare e contratti	Relazione del Resp. Gare su necessità Richiesta di preventivo	SI / NO SI / NO	Resp. Ufficio Gare
Avviato nel 2023	FASE 2 Acquisito, installazione e formazione agli interessati su gestionale Documenti di gara	N° di gare informatizzate / N° di gare gestite	100%	Resp. Ufficio Gare

6. MONITORAGGIO E RIESAME

Essendo il PTPCT un documento di programmazione segue un monitoraggio e controllo della corretta e continua attuazione delle misure.

Per tale ragione, è opportuno che Metellia preveda (e descriva accuratamente nel proprio PTPCT) il proprio sistema di monitoraggio dell'attuazione delle misure.

In primo luogo, occorre ribadire che la responsabilità del monitoraggio è del RPCT.

Il monitoraggio di primo livello può essere attuato in autovalutazione da parte dei referenti o dai responsabili degli uffici e dei servizi della struttura organizzativa che ha la responsabilità di attuare le misure oggetto del monitoraggio. Anche se in autovalutazione, il responsabile del monitoraggio di primo livello sarà chiamato a fornire al RPCT evidenze concrete dell'effettiva adozione della misura.

Il monitoraggio di secondo livello, dunque, è attuato dal RPCT, coadiuvato da una struttura di supporto e/o dagli altri organi con funzioni di controllo interno, laddove presenti.

Il monitoraggio del RPCT consiste nel verificare l'osservanza delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT da parte delle unità organizzative in cui si articola Metellia.

È opportuno che l'attività di monitoraggio sia adeguatamente pianificata e documentata in un piano di monitoraggio annuale che dovrà indicare:

- 🌀 i processi/attività oggetto del monitoraggio;
- 🌀 le periodicità delle verifiche;
- 🌀 le modalità di svolgimento della verifica.

Le iniziative di monitoraggio sono previste già in fase di individuazione delle misure, mediante scadenario.

Un supporto al monitoraggio può derivare dal pieno e corretto utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT che prevede l'apposita sezione 3. "Questionario Monitoraggio attuazione, finalizzato all'acquisizione delle informazioni relative alle misure di prevenzione ed allo stato di avanzamento del PTPCT".

7. CONSULTAZIONE E COMUNICAZIONE

La fase di “consultazione e comunicazione” è trasversale, e potenzialmente contestuale, a tutte le altre fasi del processo di gestione del rischio descritte nel presente allegato e consiste nelle seguenti attività:

- Attività di coinvolgimento dei soggetti interni (personale, organo politico, etc.) ed esterni (cittadini, associazioni, altre istituzioni, etc.) ai fini del reperimento delle informazioni necessarie alla migliore personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione di Metellia;
- Attività di comunicazione (interna ed esterna) delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti e delle responsabilità di ciascuno e dei risultati attesi.

In questa fase particolare attenzione dovrà essere rivolta alla definizione delle attività di comunicazione tra:

- i dirigenti/responsabili degli uffici e il RPCT per favorire l'azione di monitoraggio del PTPCT e il rispetto degli obblighi normativi;
- il RPCT e gli altri organi dell'amministrazione (Organo di indirizzo-politico e OIV) individuati dalla normativa come referenti del RPCT.

Le tempistiche, i contenuti e le modalità di svolgimento delle suddette attività di comunicazione dovranno essere definite nel PTPCT nel rispetto degli obblighi normativi e coerentemente con le altre componenti del sistema di gestione del rischio.

In particolare, consultazione e comunicazione dovrebbero assicurare che:

- le informazioni pertinenti siano raccolte, esaminate, sintetizzate e condivise;
- sia fornita una risposta ad ogni contributo; siano accolte le proposte qualora producano dei miglioramenti.



Figura 10 - Le finalità della fase di consultazione e comunicazione

La mancanza di un adeguato coinvolgimento e di una effettiva comunicazione nei confronti dei soggetti interni ed esterni alimenta il circuito vizioso dell'autoreferenzialità, con la conseguente produzione di strategie di prevenzione della corruzione inefficaci.

La consultazione è stata effettuata dal 22/01 al 31/01/2024 mediante la pubblicazione su sito aziendale e invio al Socio Unico (Comune di Cava de'Tirreni) e all'Organismo di Vigilanza dell'Ente. Non sono pervenute segnalazioni.

8. IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA TRASPARENZA

La trasparenza amministrativa costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha evidenziato nella sentenza n° 20/2019, laddove considera la legge 190/2012 “principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione”. Essa favorisce, in particolare, la più ampia conoscibilità dell’organizzazione e delle attività che ogni amministrazione o ente realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia esterni che interni.

Il legislatore, sin dall’entrata in vigore del d.lgs. n. 33/2013, ha previsto che nei PTPCT sia predisposta una specifica programmazione, da aggiornare annualmente, in cui definire i modi e le iniziative volti all’attuazione degli obblighi di pubblicazione, ivi comprese le misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

In tale programmazione rientra anche la definizione degli obiettivi strategici, compito, come sopra ricordato (cfr. infra § 3.1.1), affidato all’organo di indirizzo dell’amministrazione. La promozione di maggiori livelli di trasparenza, infatti, costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

La piena attuazione della trasparenza comporta anche che le amministrazioni e gli enti prestino la massima cura nella trattazione delle istanze di accesso civico “semplice” e generalizzato.

Tutte le informazioni necessarie per consentire l’esercizio di entrambi i diritti vanno pubblicate nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web istituzionale.

Il programma di gestione della Trasparenza è riportato nell’ **Allegato 2 – Obblighi di Pubblicazione in Sezione Trasparenza**, strutturata secondo l’Allegato 2 del PNA 2022, in cui sono individuati:

- 🔗 la denominazione dell’obbligo di trasparenza
- 🔗 il dirigente responsabile dell’elaborazione dei dati (ove diverso da quello che li detiene e li trasmette per la pubblicazione)
- 🔗 il dirigente responsabile della trasmissione dei dati (ove diverso dagli altri)
- 🔗 il dirigente responsabile della pubblicazione dei dati
- 🔗 il termine di scadenza per la pubblicazione e quello per l’aggiornamento dei dati
- 🔗 il monitoraggio con l’indicazione di chi fa che cosa e secondo quali tempistiche

Nella sottosezione vengono indicati i casi in cui non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa in quanto non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali dell’amministrazione (ad esempio, un’autorità amministrativa indipendente non pubblica i dati sulla programmazione territoriale).

9. ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 – Mappatura dei Processi Eventi e Misure 2024

Allegato 2 – Obblighi di Pubblicazione in Sezione Trasparenza